

INDICE

	<i>pag.</i>
Gli Autori	V
<i>Presentazione</i>	VII
INTRODUZIONE	
CONQUISTE, RIMPIANTI, INCERTEZZE: UNA LETTURA DIACRONICA DELLA RIFORMA PENITENZIARIA MINORILE	
<i>di Franco Della Casa</i>	
1. La pluridecennale assenza di una regolamentazione <i>ad hoc</i> dell'esecuzione penitenziaria minorile	XI
2. Una retrospettiva sulla vita longeva di una disposizione transitoria (art. 79 comma 1 ord. penit.)	XIII
3. Le tappe di avvicinamento al testo del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121	XV
4. Dalle direttive della legge delega al promettente “articolato Cascini” e ai successivi arretramenti	XVI
5. La perfettibilità dell'odierna regolamentazione rapportata al clima del dopo-riforma: l'inizio di una nuova fase di attesa	XVIII

PARTE PRIMA

LE OPZIONI DI FONDO PER UN'ESECUZIONE
PENALE "A MISURA DI MINORENNE"

I

UNA LEGGE PENITENZIARIA PER I MINORENNI
AUTONOMA E SPECIALE. LE ASPETTATIVE TRADITE
DI UN'ATTESA LUNGA QUARANT'ANNI*di Lina Caraceni*

- | | |
|---|----|
| 1. Il contesto della riforma tra insegnamenti della Corte costituzionale, principi derivanti dalle Carte internazionali e criteri vincolanti della legge delega | 3 |
| 2. Le scelte del legislatore delegato: un adeguamento <i>soft</i> dell'ordinamento penitenziario, per un modello esecutivo minorile dalla ridotta autonomia | 7 |
| 3. La claudicante attuazione del principio di specialità dalle molte implicazioni esegetiche | 10 |
| 4. La riforma mancata: punti fermi per un modello esecutivo minorile autonomo e speciale | 19 |

II

L'ASSETTO DELLE FONTI DELL'ESECUZIONE PENALE
MINORILE: PIÙ OMBRE CHE LUCI*di Maria Grazia Coppetta*

- | | |
|--|----|
| 1. Premessa | 25 |
| 2. Il ruolo preminente della disciplina speciale nella gerarchia delle fonti | 30 |
| 3. Il principio di sussidiarietà e le misure penali di comunità | 32 |
| 4. <i>Segue</i> : e gli strumenti del trattamento intramurario | 39 |
| 5. <i>Segue</i> : e la giurisdizione della magistratura di sorveglianza | 42 |
| 6. Una riflessione conclusiva | 45 |

III

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEL SISTEMA
PENITENZIARIO MINORILE:
UN NUOVO ORIZZONTE ANCORA INCERTO

di Claudia Cesari

1. Premessa	47
2. Cornice normativa e “visione” politica	48
3. I contenuti della clausola	54
4. Gli spazi operativi	59
5. Riflessioni conclusive	67

IV

OBIETTIVI EDUCATIVI E STRUMENTI
PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEL MINORENNE.
UNO SGUARDO D'INSIEME AL D.LGS. N. 121 DEL 2018

di Silvia Larizza

1. Considerazioni introduttive	71
2. Legge delega e d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121: punti inattuati e difettose traduzioni	74
3. La previsione di misure alternative conformi alle istanze educative del minorenni	76
4. Ampliamento dei criteri per l'accesso alle misure alternative	77
5. Eliminazione di ogni automatismo e preclusione per la revoca o per la concessione dei benefici penitenziari	83
6. Esecuzione della pena detentiva: obiettivi educativi e inclusione sociale	87
7. <i>Segue:</i> a) rafforzamento dei contatti con il mondo esterno quale criterio guida nell'attività trattamentale in funzione del reinserimento sociale	88
8. <i>Segue:</i> b) rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale quali elementi centrali del trattamento dei detenuti minorenni	89
9. Il riconoscimento normativo dei “giovani adulti”	90
10. Considerazioni conclusive	91

V

NUOVO ORDINAMENTO PENITENZIARIO MINORILE
E FONTI SOVRANAZIONALI. AFFINITÀ E DIVERGENZE*di Giandomenico Dodaro*

1. Premessa	95
2. Riserva di legge e riserva di giurisdizione	99
3. Luci e ombre del finalismo educativo dell'esecuzione penale minorile riformata	100
4. Un modello di esecuzione penale minorile a vocazione comunitaria	102
5. Esecuzione penale esterna	106
6. Esecuzione penale interna	111
7. <i>Segue</i> : criteri di assegnazione dei detenuti	112
8. <i>Segue</i> : territorialità dell'esecuzione penale intramuraria e divieto di trasferimenti arbitrari	115
9. <i>Segue</i> : organizzazione degli istituti penali per minorenni	116

PARTE SECONDA

L'ESECUZIONE ESTERNA
E LE MISURE PENALI DI COMUNITÀ

VI

LE SCELTE DI FONDO DELL'ESECUZIONE PENALE
"APERTA"*di Maria Grazia Coppetta*

1. La centralità dell'esecuzione penale esterna <i>ante</i> d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121: nella giurisprudenza costituzionale	125
2. <i>Segue</i> : nelle Carte internazionali	128
3. <i>Segue</i> : nella legge delega	130
4. Il decreto legislativo: le attese soddisfatte	132
5. <i>Segue</i> : le aspettative deluse	137
6. Quale futuro per l'inedito ordinamento penitenziario minorile?	141

VII

PARTURIUNT MONTES, NASCITUR IL D.LGS. N. 121
DEL 2018 E LE MISURE PENALI DI COMUNITÀ*di Laura Cesaris*

1. Premessa	145
2. L'affidamento in prova	153
3. L'affidamento in prova in casi particolari	157
4. L'affidamento in prova con detenzione domiciliare	158
5. La detenzione domiciliare	159
6. La semilibertà	164
7. Brevi considerazioni conclusive	166

VIII

UNA RINNOVATA CENTRALITÀ DEI SERVIZI MINORILI
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA*di Laura Scomparin*

1. I servizi sociali nel cammino verso la riforma dell'ordinamento penitenziario minorile	171
2. Ridisegnare il ruolo dei servizi sociali nell'esecuzione penitenziaria minorile: una premessa di metodo e di numeri	173
3. Le misure penali di comunità: presa in carico dei servizi sociali e fase istruttoria nel procedimento per la concessione	178
4. La legittimazione dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni alla richiesta della misura penale di comunità	183
5. Il progetto di misura penale di comunità e la sua esecuzione	187

IX

LE NUOVE DISPOSIZIONI SULL'AMBITO
DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA
ESECUTIVA MINORILE*di Andrea Tassi*

1. Introduzione	197
2. La nuova disciplina dei rapporti fra i due modelli esecutivo-penitenziari	200

	<i>pag.</i>
3. Aspetti problematici del nuovo assetto	204
4. Conclusioni	212

X

VICENDE ESECUTIVE DELLE MISURE PENALI
DI COMUNITÀ*di Lina Caraceni*

1. Il procedimento esecutivo delle misure penali di comunità: le scelte di fondo	215
2. L'adozione del provvedimento <i>extra moenia</i>	219
3. <i>Segue</i> : la revoca e la sostituzione della misura	224
4. L'esecuzione delle pene detentive per il condannato infraventicinquenne "libero sospeso"	227
5. L'esecuzione delle misure penali di comunità	237
6. Vicende esecutive e nuovi titoli di privazione della libertà personale	240

PARTE TERZA

L'INTERVENTO EDUCATIVO
E L'ORGANIZZAZIONE
DEGLI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI

XI

IL TRATTAMENTO *INTRA MOENIA*
E IL PROGETTO DI INTERVENTO EDUCATIVO:
DALL'INGRESSO IN ISTITUTO ALLA DIMISSIONE*di Rosalia Castrogiovanni ed Emma Seminara*

1. Il solco di norme e principi in cui si iscrive la nuova disciplina dell'ordinamento penitenziario minorile	245
2. I soggetti interessati dall'applicazione dell'art. 14 d.lgs. n. 121 del 2018	250

pag.

3. Il progetto di intervento e il suo contenuto: il coinvolgimento della persona del minore in un percorso educativo	251
4. Il supporto psicologico	257
5. Particolari categorie di detenuti	258
6. Il patto educativo e il possibile trasferimento degli infraventurenni in un carcere per adulti	260
7. Carcere e comunità. Comunità e carcere	265
8. Studio, lavoro e formazione all'esterno della struttura penitenziaria: il paradosso del carcere minorile che da luogo di esclusione favorisce invece l'inclusione	266
9. La continuità della presa in carico dei giovani dimessi dall'istituto	269
10. Il contesto a monte del reato e le risorse da mettere necessariamente in gioco per prevenire la devianza	271

XII

IL PRINCIPIO DI TERRITORIALITÀ
DELL'ESECUZIONE E L'ORGANIZZAZIONE
DEGLI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI

di Fulvio Filocamo

1. Principio di territorialità e tutela delle relazioni familiari	275
2. L'assegnazione dei minorenni agli istituti	278
3. I trasferimenti e il nulla osta dell'autorità giudiziaria	281
4. I minorenni negli spazi degli istituti	288
5. La vigilanza particolare, custodia attenuata e vigilanza "dinamica"	294

XIII

LA TUTELA DELL'AFFETTIVITÀ DEI MINORENNI
DETENUTI: LA CORRISPONDENZA, I COLLOQUI
E LA NOVITÀ DELLE VISITE PROLUNGATE

di Bruno Guazzaloca

1. La centralità del tema della tutela dell'affettività del detenuto	299
2. <i>Segue</i> : l'affettività del detenuto minorenne	303
3. Gli istituti penitenziari a tutela dell'affettività: i colloqui <i>de visu</i>	308
4. <i>Segue</i> : la corrispondenza e le conversazioni telefoniche	311

	<i>pag.</i>
5. <i>Segue: le visite prolungate</i>	314
6. La tutela “indiretta” dell’affettività	316

XIV

LA DISCIPLINA NEGLI ISTITUTI PENALI MINORILI:
REGOLE DI COMPORTAMENTO,
INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI

di Bruno Guazzaloca

1. Il regime disciplinare in carcere	319
2. Le regole comportamentali di cui all’art. 20 d.lgs. n. 121 del 2018: finalità e conseguenze in caso di mancata adesione	323
3. Infrazioni e sanzioni disciplinari. La mancata attuazione della de- lega in tema di giustizia riparativa	326
4. Il procedimento disciplinare	330
5. La natura delle sanzioni disciplinari	333

PARTE QUARTA

TESTI NORMATIVI

E MATERIALI DI CONSULTAZIONE

D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 recante <i>Disciplina dell’esecuzione delle pe- ne nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all’art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103</i>	337
Testo della Relazione illustrativa del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121	349
Bozza di decreto legislativo recante <i>Norme di adeguamento della legge 26 luglio 1975, n. 354 alle esigenze educative dei condannati minorenni, elaborata dalla Commissione per la riforma in tema di ordinamento pe- nitenzionario minorile e di modelli di giustizia riparativa in ambito esecu- tivo (d.m. 19 luglio 2017, Pres. Dott. Francesco Cascini)</i>	367

Bozza di decreto legislativo recante *Disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima, a norma dell'art. 1 comma 85, lett. f della legge 23 giugno 2017, n. 103*, elaborata dalla Commissione per la riforma in tema di ordinamento penitenziario minorile e di modelli di giustizia riparativa in ambito esecutivo (d.m. 19 luglio 2017, Pres. Dott. Francesco Cascini)

Finito di stampare nel mese novembre 2019
nella Stampatre s.r.l. di Torino
via Bologna, 220

